

quattro Zampe



di **Michela Vittoria Brambilla**

Impariamo ad amare gli animali attraverso le loro storie

A tu per tu con Balzo

Evenes (Norvegia).
L'attore Raffaello Balzo, 41 anni. In passato concorrente all'*Isola dei famosi*, fotografa dei lupi nella penisola scandinava (foto Luca Bracali).



CONDANNATI A MORTE: AIUTATECI A SALVARLI



La mobilitazione degli animalisti ha bloccato un provvedimento del governo, che permetteva l'abbattimento di molti esemplari. Ma non bisogna abbassare la guardia

Milano, febbraio

Il primo assalto è stato respinto, grazie alle iniziative di protesta che abbiamo messo in campo, ma l'assedio ai lupi continua. Giovedì 2 febbraio la conferenza Stato-Regioni ha deciso di rinviare ad altra data (presumibilmente il 23 febbraio), dopo approfondimenti "in sede tecnica" l'approvazione del piano di gestione del lupo: 22 "azioni" l'ultima delle quali, nel testo sottoposto alla Conferenza, prevedeva la possibilità di abbattere fino al 5 per cento di ciascuna popolazione di questi magnifici predatori.

Il rinvio, di fatto imposto al governo, è una vittoria del buon senso, ma soprattutto degli italiani, che sulle piazze, urbane e digitali, hanno manifestato tutta la loro indignazione per l'ipotizzata riapertura di diritto della caccia al lupo, già praticata di fatto dai bracconieri. Circa 300 all'anno, su una popolazione stimata di poco superiore ai 1.500 individui, sono i predatori eliminati a fucilate o da trappole e veleni. Gli abbattimenti di Stato, proposti per compiacere le lobby degli allevatori e delle doppiette, avrebbero solo aggiunto nuovo caos a una gestione del lupo che è inefficiente perché, in realtà, non lo protegge abbastanza dalla furia e dalla stoltezza umane.

Quando si mettono in moto interessi economici, e i pacchetti di voti ad essi collegati, a pagare il conto è sempre l'anello più debole: in questo caso il lupo, simbolo di fierezza e di libertà, al quale proprio l'Italia, con una saggia politica di conservazione, ha restituito nel corso di questi ultimi anni solide speranze di sopravvivenza. Ora, poiché evidentemente fa molto comodo a qualcuno, si vuole intaccare un patrimonio di tutti gli italiani tornando indietro di oltre 40 anni, invece di ascoltare esperti di fama internazionale, come l'etologo Marc Bekoff, che considerano il via libera agli abbattimenti un incentivo ai bracconieri, inefficace anche come strumento di contenimento.

Buona cosa, dunque, il rinvio dei giorni scorsi, ma dal testo finale dovrà comunque sparire ogni accenno alla possibilità di abbattere esemplari di lupo. Altrimenti sarà battaglia. Durissima e senza compromessi. ■